

VareseNews

Lombardia in “arancione rafforzato”, il vicesindaco di Rescaldina: «Scuola messa dietro a tutto»

Pubblicato: Giovedì 4 Marzo 2021



Ancora poche ore e l’arancione di cui da qualche giorno si è colorata la **Lombardia** si farà più scuro: dalla mezzanotte di venerdì 5 marzo **la Regione passa infatti in “zona arancione rafforzata”** per effetto di un’ordinanza firmata poco fa dal presidente Attilio Fontana. **La pandemia è tornata a correre**, i parametri sono in rapido peggioramento e il Pirellone ha deciso di non aspettare il bollettino settimanale del comitato tecnico-scientifico per dare un giro di vite alle misure per fermare il Covid-19.

Ad un anno dalla prima chiusura, per effetto del nuovo provvedimento **da domani le campane delle scuole lombarde torneranno quindi silenziose**: si riparte con la didattica a distanza, gli studenti tornano dietro allo schermo del computer. E la decisione, che nel nostro territorio aveva già avuto un precedente nella “**serrata della scuola primaria Tarra a Busto Garolfo**”, sembra destinata però a far discutere.

«È **scandaloso, la scuola viene ancora una volta messa dietro a tutto** – sbotta il vicesindaco di Rescaldina, Enrico Rudoni -: questo non è il modo giusto di lavorare, sottende **un pensiero sbagliato e svilente verso la scuola** che nuovamente viene considerata dopo una serie di interessi. Dopo mesi di sacrifici, si torna alla didattica a distanza che ha già mostrato tutti i suoi limiti. A distanza di un anno, peraltro, **non è ancora stato trovato un metodo nemmeno per le comunicazioni**: anche oggi abbiamo appreso la notizia da giornali e telegiornali prima di avere comunicazioni ufficiali. È **irrispettoso nei confronti di tutti**: prima di tutto dei genitori, dei bambini, che stanno soffrendo moltissimo questa

situazione, e delle scuole, ma anche verso i comuni, che stanno cercando di barcamenarsi in questa situazione e non hanno informazioni se non in via indiretta».

Rescaldina, però, stavolta non intende stare a guardare. «**Chiederemo al segretario se sia possibile “ribellarsi” ad un’ordinanza del genere** – aggiunge Rudoni -: chiaramente non intendiamo mettere in nessun modo a repentaglio la salute di nessuno, ma non siamo burattini senza pensiero e siamo stufi e demoralizzati: non ci sembra rispettoso lavorare così».

[Leda Mocchetti](#)

leda.mocchetti@legnanonews.com